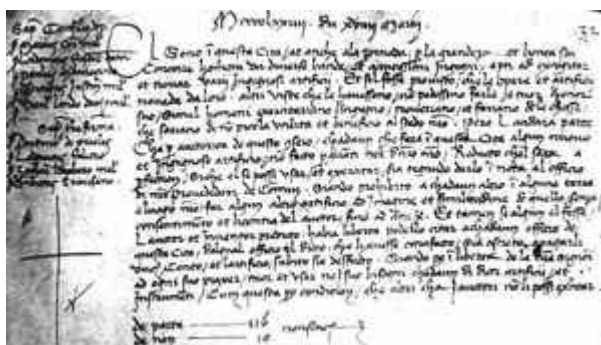


di Simonetta Dondi dall'Orologio



Sempre a proposito delle magistrature della Serenissima, va ricordato che Venezia fu la prima nella storia a riconoscere il diritto di **“copyright”** sulle invenzioni dell'uomo.

Una disposizione del **1474** assegna infatti ai Provveditori de Comun il compito di sovrintendere alla registrazione dei brevetti.



Approvato dal Senato veneziano con 116 voti favorevoli, 10 contrari e 3 astenuti, lo Statuto recita nella parte introduttiva: *“Abbiamo fra noi uomini di grande ingegno, atti ad inventare e scoprire dispositivi ingegnosi: ed è in vista della grandezza e della virtù della nostra città che cercheremo di far arrivare qui sempre più uomini di tale specie ogni giorno”*.



L'invenzione dei Brevetti nasce quindi dall'intelligenza delle istituzioni venete, che vedevano nella tutela degli inventori e delle loro idee anche una fonte di guadagno e quindi di prosperità, oltre che un modo per attrarre a Venezia nuove menti brillanti.

Una bella lungimiranza, che avrebbe molto da insegnare in questi tempi di "fuga dei cervelli".

Ecco quanti furono i brevetti depositati fino al tramonto della Serenissima:

<b>Anno</b>	<b>N° brevetti</b>
1474-1500:	43
1501-1550:	126
1551-1600:	471
1601-1650:	283
1651-1700:	317
1701-1750	234
1751-1797:	530

I disegni, già nel '500 hanno una grande importanza soprattutto nella diffusione delle conoscenze per gli "acculturati", cioè i nobili che vogliono rimanere al passo coi tempi senza entrare nello specifico dei temi.



Per queste esigenze nascono le **Enciclopedie illustrate**, i cosiddetti THEATRUM di Giulio Camillo Delminio o Delmiano (Portogruaro, 1480- Milano, 15 Maggio 1544).

E' possibile che il suo nome di battesimo fosse, in realtà, Bernardino, mentre Giulio Camillo sarebbe uno [pseudonimo](#) di sapore latineggiante, adottato secondo il costume degli umanisti dell'epoca.

L'idea di raffigurare i macchinari come accade oggi nei brevetti e come fece Camillo nel XVI° secolo deriva in realtà da un manoscritto del '400.

Esso è una rappresentazione di macchinari da guerra e rappresentava un vero e proprio manuale che inizialmente doveva essere segreto per garantire un vantaggio nelle guerre e che successivamente divenne un best seller, un simbolo per l'innovazione bellica del tempo.

## Se l'articolo ti è piaciuto condividilo su:

- [Condividi su Facebook \(Si apre in una nuova finestra\) Facebook](#)
- [Condividi su X \(Si apre in una nuova finestra\) X](#)
- [Condividi su Pinterest \(Si apre in una nuova finestra\) Pinterest](#)
- [Condividi su LinkedIn \(Si apre in una nuova finestra\) LinkedIn](#)
- [Invia un link a un amico via e-mail \(Si apre in una nuova finestra\) E-mail](#)
- [Stampa \(Si apre in una nuova finestra\) Stampa](#)
- [Condividi su WhatsApp \(Si apre in una nuova finestra\) WhatsApp](#)
- [Condividi su Telegram \(Si apre in una nuova finestra\) Telegram](#)